

DONNE, CITTADINANZA E RELIGIONI NELLA STORIA DEL MEDITERRANEO

(Roma, 4-5 novembre 2016)

Nella ricorrenza dei 70 anni del voto alle donne in Italia, la SIS (Società italiana delle Storiche) organizza a Roma un convegno internazionale nei giorni 4-5 novembre 2016. L'incontro si propone una rivisitazione in prospettiva storica comparata delle forme di partecipazione delle donne alla politica nell'area mediterranea sottolineando l'intreccio tra politica, religioni e autoritarismi.

Negli ultimi secoli, le religioni monoteiste hanno continuato a essere un protagonista fondamentale del discorso pubblico e delle dinamiche politiche, così come un interlocutore irrinunciabile dei nascenti stati nazionali e nell'accesso alla cittadinanza per le donne.

Sulle donne, sul loro corpo, sui loro ruoli nella famiglia e nella società, politica e religioni hanno intessuto simboli, discorsi, battaglie pubbliche e legislative che hanno condizionato e rimodulato di volta in volta, nei diversi contesti storici e geografici, le dinamiche del potere. Le donne però non sono state a guardare: gruppi e organizzazioni hanno condiviso, rafforzato e veicolato i messaggi dominanti, o al contrario hanno fronteggiato posizioni e iniziative che avrebbero minacciato o invalidato i diritti civili e politici conquistati.

In Italia, e negli altri paesi dell'area mediterranea, i movimenti di emancipazione delle donne sono sorti in corrispondenza con i movimenti nazionali tra Ottocento e Novecento e con cronologie parallele. La storia è poco conosciuta e l'anniversario della concessione del voto alle donne in Italia offre l'occasione per una riflessione che metta in rapporto i differenti contesti geografici e politici. La concessione del diritto di voto alle donne ha conosciuto modalità, significati ed effetti diversi e l'esercizio concreto dei diritti politici ha incontrato, infatti, destini differenti, accelerazioni e interruzioni, che hanno segnato l'esperienza politica delle donne e delle singole società.

La scelta di privilegiare l'area mediterranea come punto di osservazione di questi temi deriva dall'attualità delle vicende politiche e dall'incidenza della questione religiosa e dal ruolo che in esse rivestono le donne; dalla globalizzazione di posizioni fondamentaliste e adesioni individuali alla mobilitazione integralista; dalla crescente importanza che la religione ha assunto anche in ambiti storicamente secolari come la rivendicazione dei diritti. Un'analisi dei cambiamenti avvenuti negli ultimi dieci anni nell'area del Medio Oriente e del Nord Africa (MENA) dimostra come sia proprio la partecipazione politica delle donne a rimanere caposaldo dell'integralismo patriarcale: mentre, infatti, nei campi dell'istruzione, della salute, dell'economia e della cultura le donne hanno ottenuto il record della crescita più veloce nel mondo, la loro presenza nella polis è inficiata da una perniciosa alleanza tra tradizionalismi locali e nuovi autoritarismi religiosi. Tali dinamiche si riproducono nelle situazioni di diaspora e migrazione verso contesti europei.

La SIS ha alimentato un'attenzione costante a questi temi, anche attraverso la sua rivista «Genesis» e, in particolare, il numero monografico *Femminismi nel Mediterraneo* (XII/1, 2013), a cura di Leila El Houssi e Lucia Sorbera; inoltre ha portato avanti numerosi progetti di formazione dedicati all'empowerment e alla leadership delle donne: sono tematiche, queste, centrali in tutte le politiche che tanto in Europa quanto nel resto del mondo puntano, attraverso l'accesso delle donne alla sfera pubblica e a quella economica, ad accrescere la democrazia, a governare i conflitti sociali o comunitari e a contrastare il diffondersi degli integralismi.

La SIS rivolge perciò a studiosi e studiosi, italiani e stranieri, l'invito a presentare proposte di relazione, che adottino una prospettiva storica di lungo periodo e comparativa, trattando i contesti geo-

politici e culturali dell'intera area Mediterranea. Saranno particolarmente apprezzate le proposte che esamineranno alcuni di questi aspetti:

- Ruolo delle donne nelle dinamiche familiari e dei poteri pubblici (religiosi e politici);
- Partecipazione politica ed eventuale continuità con le forme tradizionali dei poteri femminili;
- Le pratiche politiche delle donne che, in modo informale oppure formale, sono di contrasto a integralismi e fondamentalismi;
- L'influenza della dimensione normativa delle religioni nella costruzione dei modelli e delle dinamiche familiari.
- Donne eminenti della emancipazione e della rappresentanza politica;
- Memoria dei gruppi emancipazionisti e trasmissione alle nuove generazioni;
- Circolazione delle esperienze di lotta e scambi intellettuali transnazionali;
- Elaborazione e rivisitazione della storia della emancipazione delle donne e del voto e sua didattica nella scuola;
- Rapporto tra cosiddetto femminismo di stato/istituzionale e reali trasformazioni sociali.

Le **proposte di comunicazione** devono pervenire alla Segreteria della SIS (segreteria@societadellestoriche.it) con la specifica "Convegno Roma novembre 2016" entro il 15 luglio p.v. e devono contenere il titolo, un abstract (di massimo 500 parole) e un breve curriculum vitae del/la proponente. Entro il 30 luglio il comitato organizzatore, composto da Marina D'Amelia, Rosanna De Longis, Simona Feci, Lea Nocera, Renata Pepicelli, Laura Schettini, Elisabetta Serafini, Paola Stelliferi e Anna Vanzan comunicherà il programma definitivo.

Il Convegno sarà pubblicizzato attraverso la stampa e altri media. Gli atti, provvisti di ISBN o DOI, saranno pubblicati. L'organizzazione non potrà sostenere le spese di viaggio e di ospitalità dei/le partecipanti. Nondimeno saranno messe a disposizione borse di studio per favorire la partecipazione di giovani studiosi/e.